



L'inconscio

Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi

14
XX
del
XX

seminario di Lacan

ISSN 2499-8729

Chiara Agagiù / Lucia Arcuri / Samuele Baricco / Timothée Brunet-Lefèvre / Anna Concilio / Sara Fontanelli / Cristian Muscelli / Stefano Oliva / Fabrizio Palombi / Anna Rocco / Chiara Scarlato / Luca Zanetti



UNIVERSITÀ
DELLA CALABRIA

L'inconscio. Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi
N. 14 - Del XX seminario di Lacan
Dicembre 2022

Rivista pubblicata dal
Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università della Calabria
Ponte Pietro Bucci, cubo 28B, II piano -
87036 Arcavacata di Rende (Cosenza)

Pubblicazione classificata come Rivista Scientifica dall'ANVUR
Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche)
Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche)

Registrazione in corso presso il
Tribunale di Monza N. 518 del 04-02-2000

ISSN 2499-8729

L'inconscio.

Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi

N. 14 - Del XX seminario di Lacan
Dicembre 2022

Direttore
Fabrizio Palombi

Comitato Scientifico
Charles Alunni, Sidi Askofaré, Pietro Bria, Antonio Di Ciaccia, Alessandra Ginzburg, Burt Hopkins, Alberto Luchetti, Rosa Maria Salvatore, Maria Teresa Maiocchi, Luigi Antonio Manfreda, Bruno Moroncini †, Francesco Napolitano, Mimmo Pesare, Rocco Ronchi, Francesca Tarallo, Francesco Saverio Trincia, Nicla Vassallo, Olga Vishnyakova

Caporedattrice
Deborah De Rosa

Segretario di Redazione
Claudio D'Aurizio

Redazione
Lucilla Albano, Lucia Arcuri, Filippo Corigliano, Raffaele De Luca Picione, Maria Serena Felici, Giusy Gallo, Micaela Latini, Stefano Oliva, Roberto Revello, Arianna Salatino, Andrea Saputo

Responsabile della comunicazione
Nello Maruca

I contributi presenti nella rivista sono stati sottoposti al processo di double blind peer review

Indice

Editoriale

Circa il ventesimo seminario di Lacan

Fabrizio Palombi.....p. 8

Del XX seminario di Lacan

Sapere, essere e amore.

Interrogativi psicopedagogici dal seminario XX

Chiara Agagiù.....p. 18

Lacan teorico queer?

Ripensare il genere attraverso il seminario XX

Sara Fontanelli.....p. 42

Linguisteria.

Note su lingua, corpo e voce nel seminario XX

Cristian Muscelli.....p. 65

Mistica, psicoanalisi, antifilosofia:

sul rapporto tra amore e sapere

Stefano Oliva.....p. 91

Il metaseminario e l'interdetto del metalinguaggio.

Riflessioni filosofiche su un'esperienza di lettura lacaniana

Fabrizio Palombi.....p. 110

Inconsci

La misura della dismisura.

Visioni di Elena nel conflitto tra desiderio e angoscia

Lucia Arcuri.....p. 128

L'esperienza dell'esistenza in John Cage

Luca Zanetti.....p. 157

Note critiche

Foucault e il progetto incompiuto

di una storia politica della relazionalità

Samuele Baricco.....p. 192

Des «hommes ordinaires» aux tueurs disponibles.

Réflexions autour de La vie ordinaire

des génocidaires de Richard Rechtman

Timothée Brunet-Lefèvre.....p. 203

L'immaginario nella tecnica.

Note su Fondamenti di tecnica psicoanalitica. Un

approccio lacaniano di Bruce Fink

Andrea Concilio, Anna Rocco.....p. 212

David Foster Wallace:

patologia della scrittura e filosofia del vivere

Chiara Scarlato.....p. 225

Notizie biobibliografiche sugli autori.....p. 237

Editoriale

Circa il ventesimo seminario di Lacan

Fabrizio Palombi

Quanto al godimento [...] del corpo dell'Altro [...] esso resta una questione [...] perché amore domanda l'amore. Non cessa di domandarlo. Lo domanda... *ancora*. *Ancora* è il nome proprio della faglia da dove nell'Altro parte la domanda d'amore.

Jacques Lacan (1972-73), pp. 5-6.

Il ventesimo ciclo seminariale di Lacan, intitolato *Ancora*, si svolge presso la facoltà di Diritto della Sorbona a Parigi cinquant'anni fa e, più precisamente, nel periodo compreso tra il 21 novembre del 1972 e il 26 giugno del 1973. La scelta del titolo viene motivata dallo psicoanalista francese, sin dalla prima seduta, interrogandosi sull'inestinguibilità del desiderio amoroso come si evince dal brano che abbiamo scelto come nostro esergo. La trascrizione autorizzata del ventesimo seminario, stabilita come tutte le altre da Jacques-Alain Miller, fu una delle prime e delle più rapide a essere pubblicata. Infatti, essa venne data alle stampe nel 1975, a soli due anni di distanza dallo svolgimento, dimostrando l'importanza che Lacan attribuiva a questa tappa del suo insegnamento. Il testo indaga la soggettività femminile, approfondisce la riflessione psicoanalitica sulla teoria discorsiva

lacaniana, proposta nel diciassettesimo seminario, su quelle del rapporto sessuale e dei nodi, impostate nel diciannovesimo. Ricordiamo, a quest'ultimo proposito, che il ventesimo seminario si sofferma su un particolare tipo di nodo, detto Borromeo, trasformandolo in una delle più potenti sintesi tra i tre registri lacaniani (Reale, Simbolico e Immaginario) e contribuendo a farlo conoscere anche al grande pubblico. Questo ciclo seminariale affronta anche altre numerose ed eterogenee questioni teoriche, tra le quali segnaliamo le formule della sessuazione (già comparse nel seminario precedente), il Barocco e, soprattutto, quella vasta area tematica, posta al confine tra psicoanalisi, scienza, filosofia e arte, che può essere sinteticamente evocata dalla parola *corpo*. L'importanza di quest'ultima viene opportunamente segnalata nella dettagliata e precisa *Avvertenza*, posta in appendice all'edizione italiana. In tale sede il curatore ricorda che, nella nostra lingua, il titolo del seminario traduce il termine *Encore* che «in francese è omofono di *en corps*, “in corpo”» ed è dotato di una pronuncia assai simile a quella di «*un corps*, “un corpo”» (Di Ciaccia, 2011, p. 145). Tutte queste tematiche contribuiscono a determinare l'assetto che assume l'ultima fase della riflessione dello psicoanalista francese sebbene quella relativa al femminile (e ai suoi correlati teorici logicizzanti) possiede l'influenza più grande e duratura all'interno e soprattutto all'esterno del mondo psicoanalitico. Infatti, le provocatorie tesi di Lacan sulla questione de *La donna* (cfr. Palombi, 2015, pp. 148-152) hanno generato un esteso confronto che ha coinvolto diverse generazioni del movimento femminista e, successivamente, dei *gender studies*. Un dibattito che, seppure con alterne fortune e diverse modalità, prosegue ancora oggi.

Abbiamo dedicato al ventesimo seminario un ciclo di incontri del Metaseminario, organizzato dalla nostra rivista in collaborazione con il Pontificio Ateneo S. Anselmo, dal quale abbiamo tratto ispirazione per proporre la call di questo numero. Proporranno alcune riflessioni, in un nostro articolo che compare sulle pagine di questo numero, per illustrare la prospettiva teorica e metodologica che sottende questa esperienza di ricerca condivisa. Ci avvarremo, in particolare, di alcuni aspetti delle riflessioni lacaniane sulla teoria discorsiva proposte anche nel ventesimo seminario per chiarirla e per abbozzare un primo, parzialissimo, bilancio del Metaseminario.

La parte monografica di questo numero raccoglie cinque contributi che sviluppano alcuni dei temi proposti nella call for papers per approfondirli assumendo peculiari prospettive. Tale sezione si apre, in ordine alfabetico, con un testo di Chiara Agagiù che evidenzia l'importanza, per la psicopedagogia contemporanea, della valorizzazione di una dimensione erotica dell'apprendimento sulla quale il ventesimo seminario consente di gettar luce. Il suo è un contributo di filosofia dell'educazione di approccio laciano che, confrontandosi con le ricerche della scuola psicoanalitica di Lubiana e del "Laboratorio di Studi Laciani" dell'Università del Salento, si propone di chiarire alcune questioni riguardanti la trasmissione del sapere e il carattere sessuato dei soggetti contemporanei. L'innovatività dell'approccio psicoanalitico e, più in particolare, di quello laciano si misura anche sulla sua capacità di rovesciare alcune tradizionali tesi filosofiche come quella della celebre ignoranza socratica. L'autrice esamina tale possibilità attraverso un testo dello psicoanalista francese (Lacan, 2005) riletto anche da Alenka Zupančič in un suo volume intitolato *Che cosa è il sesso?* (2017). Così, mentre il filosofo sa di non sapere, lo psicoanalista

deve consentire al suo paziente di realizzare di non sapere di sapere. Agagiù, affrontando tale questione, si sofferma su alcuni specifici aspetti del rapporto tra amore e verità che vengono affrontati dal ventesimo seminario.

Sara Fontanelli propone un coraggioso contributo che critica alcune note e abusate interpretazioni del pensiero di Lacan tese a ricondurlo o (peggio) a ridurlo totalmente al suo presunto fallologocentrismo. Al contrario, l'autrice rivendica la possibilità di assumere un'altra e più originale prospettiva interpretativa che, pur senza trascurare criticità e inadeguatezze della psicoanalisi, valorizzi alcuni fondamentali aspetti del ventesimo seminario che anticipano quella prospettiva teorica oggi nota come *queer theory*. L'articolo, esteso e dettagliato, si sostiene su argomentazioni molto precise che ci sembra possibile articolare attorno a tre questioni principali. Innanzitutto, l'errore di attribuire al concetto lacaniano di fallo un carattere meramente patriarcale in quanto esso non è riducibile a una forma di opposizione, rigida e binaria, di genere. Al contrario, il fallo dovrebbe essere pensato, alla luce di una sua interpretazione filologicamente corretta, e nella prospettiva *queer*, di una sorta di "operatore" della differenza. Successivamente, l'autrice considera la novità di pensare il godimento femminile attraverso aspetti della *queerness* che sarebbero, suo parere, già contenuti, almeno implicitamente e potenzialmente, nella teoria lacaniana. Fontanelli mostra, inoltre, come il ventesimo seminario consenta di confrontarsi e criticare filosofi del calibro di Judith Butler e Teresa De Lauretis. L'autrice, in conclusione, esamina la filigrana del ventesimo seminario per comprendere in quale misura l'interpretazione lacaniana dell'amore possa avere una funzione emancipatrice anche per la soggettività *sessuata* caratteristica della nostra contemporaneità.

L'articolo di Cristian Muscelli prende le mosse da una disamina della *linguisteria* ovvero da un neologismo usato da Lacan per indicare la sua variante psicoanalitica della teoria linguistica. Infatti, la seconda disciplina possiede come suo specifico oggetto di studio la lingua mentre, la prima, diviene un originale strumento della ricerca lacaniana sull'inconscio perché individua come suo tema d'indagine *lalingua*. Questo ulteriore neologismo, coordinato con il precedente, può essere considerato, almeno sotto alcuni punti di vista, come una delle ultime evoluzioni della nota tesi lacaniana secondo la quale «l'inconscio è strutturato come un linguaggio». Inoltre, la nozione di *lalingua* consentirebbe d'articolare le riflessioni di Lacan su corpo, voce e linguaggio che sono da essa sottese. L'autore richiama le tre accezioni fondamentali del termine "voce" considerati da Lacan: la prima indica il suono emesso dagli esseri viventi, la seconda riguarda l'emissione sonora di quelli umani e, la terza, allude a una delle forme parziali dell'oggetto *a*. Quest'ultima accezione richiama, almeno a partire dal quinto seminario, una funzione o una parte del corpo soggettivo sul quale si focalizza la libido. In tale prospettiva *lalingua* assume la fondamentale funzione d'introdurre il godimento nel corpo che consente al soggetto d'accedere all'essere. Muscelli dedica uno specifico paragrafo del suo contributo alle "figure del godimento" tra le quali possiede un posto di rilievo quello femminile.

Da questo tema prende le mosse il contributo di Stefano Oliva che valorizza le brevi considerazioni proposte dal ventesimo seminario sul gruppo scultoreo della Santa Teresa di Gian Lorenzo Bernini. Questo capolavoro del barocco romano diviene lo spunto artistico che consente a Lacan di esaminare psicoanaliticamente la relazione tra il tema della mistica e quello del godimento femminile. L'autore, a tal proposito, evidenzia

l'importanza delle ricerche di Michel de Certeau e di Alain Badiou nel vasto panorama degli studi dedicati alla psicoanalisi lacaniana. Oliva, avvalendosi delle ricerche di questi due autori, esamina l'intima connessione sussistente tra mistica, psicoanalisi e antifilosofia partendo dalla peculiare relazione tra amore e conoscenza che accomuna queste tre tematiche. Tale prospettiva consentirà di evidenziare l'ulteriore legame di questi ambiti con il desiderio filosofico.

Si tratta, in conclusione, di contributi che propongono prospettive di ricerca diverse, a partire da un medesimo punto di vista tematico, permettendo di rilanciare la discussione sul pensiero di Lacan e di verificarne l'attualità in occasione del cinquantesimo anniversario del suo ventesimo seminario.

Questo numero de *L'inconscio* è il primo a uscire dopo la scomparsa di Bruno Moroncini (1946-2022), prestigioso membro del comitato scientifico della rivista e autore di alcuni tra i più originali e stimolanti testi che abbiamo avuto l'onore di pubblicare. Lo ricordiamo con riconoscenza, stima e affetto.

Riferimenti bibliografici

Di Ciaccia, A. (2011), *Avvertenza del curatore dell'edizione italiana* in Lacan (1972-1973), pp. 145-151.

Lacan, J. (1972-1973), *Il seminario. Libro XX. Ancora*, tr. it., Einaudi, Torino 2011.

Id. (2005), *Il mio insegnamento e Io parlo ai muri*, tr. it., Astrolabio, Roma 2014.

- Palombi, F. (2015), *“Del barocco”*: un repertorio lacaniano in
Id., Rainone, A. (a cura di) (2015), *Lacan d’après Lacan*, in *Il
Cannocchiale*, Anno XL, n. 1, pp. 131-152.
- Zupančič, A. (2017), *Che cosa è il sesso?*, tr. it. Ponte alle Grazie,
Milano 2018.